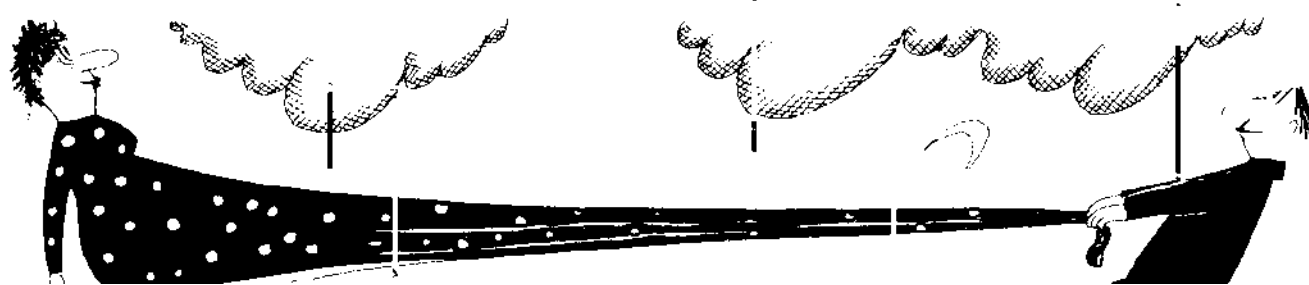


MEDICINA. La Fda l'ha definita sicura e efficace, ora la RU486 deve solo superare problemi legali

La pillola per abortire arriva negli Usa

PIERGIORGIO CROSIGNANI

«È innocua e funziona ma in Italia prevale il pregiudizio»



ANTONIO SPAGNOLO

«È in contrasto con l'etica cattolica e con la legge»

LILIANA ROSI

Se in Italia la RU486, l'entrata in commercio della pillola per abortire, è ancora lontana e negli Stati Uniti si parla di una sua imminente immissione in commercio, in Francia il farmaco è ormai in uso dal 1989. I motivi per cui anche nel nostro Paese non venga messa a disposizione delle donne che vogliono interrompere una gravidanza indesiderata, sono soprattutto di natura culturale e non di tipo medico. Circa dieci anni fa il professor Piergiorgio Crosignani, direttore della Prima Clinica Ostetrica della Clinica Mangiagalli di Milano, ha svolto una ricerca per verificare gli effetti della RU486. È a lui quindi che ci siamo rivolti per avere alcune informazioni sulle caratteristiche della pillola abortiva.

Professore, in quali Paesi la RU486 è in commercio?

Oltre che in Francia, dove è adottata da 7 anni, la pillola è in uso in Inghilterra, in Olanda e in Scandinavia. E poi in Cina.

Quali sono le caratteristiche di questo farmaco in base ai risultati della sua ricerca?

È risultato innocuo per i soggetti che non sono sensibili ai farmaci del tipo adottato. Inoltre è buona la tollerabilità ed l'efficacia.

Qual è il livello di efficacia della pillola?

Se assunta entro la sesta settimana, cioè in uno stadio molto avanzato della gravidanza, la sua efficacia si aggira intorno al 96, 96,5 per cento. Ciò è valido, però, se alla RU486 viene associato un altro farma-

co che serve a far contrarre l'utero: le prostaglandine. Altrimenti da sola la pillola abortiva non ha senso, riducendosi la sua efficacia al 65 per cento.

Quali sono gli effetti dell'utilizzo di questo nuovo strumento sul fenomeno dell'aborto, prendendo ancora una volta come parametro la Francia?

Nonostante l'efficacia della pillola, fra le donne francesi è solo una minoranza quella che usa la RU486. Il motivo risiede nella lentezza dell'effetto della pillola. La donna deve aspettare 48 ore perché il farmaco completi la sua azione, mentre l'intervento in sala operatoria dura solo pochi minuti.

Secondo lei sarebbe utile l'introduzione della pillola in Italia?

Il vantaggio che io vedo nell'adozione di questo strumento è legato all'abbattimento del problema della obiezione di coscienza. Chi vuole abortire utilizzando la legge 194 non incontra difficoltà, a parte lo scoglio dei medici obiettori. Nel caso della pillola, non essendo richiesto un intervento medico, l'obiezione diventerebbe un aspetto trascurabile.

Per quale motivo, secondo lei, in Italia la RU486 non è stata ancora legalizzata?

È lo stesso motivo per cui in Italia la pillola anticoncezionale è arrivata 15 anni dopo rispetto alla Francia e per l'identico motivo che in alcuni Paesi si è smesso di fumare, mentre da noi ancora si vendono tante sigarette. Dipende tutto da motivi culturali.

Negli Stati Uniti è solo questione di mesi. Di mesi e di una disputa legale. Dopo di che anche negli Stati Uniti la pillola RU486 sarà molto probabilmente legalizzata. Per ora, se ne sta occupando l'onnipotente Food and Drug Administration. Dopo anni di boicottaggio da parte dei gruppi antiabortisti e dalle amministrazioni repubblicane, la RU486 ha fatto la prima breccia negli Stati Uniti nel 1994 quando l'amministrazione Clinton ha fatto pressione sulla reticente casa produttrice Roussel Uclaf e l'ha in qualche modo obbligata ad assegnare i diritti di mercato della pillola all'organizzazione nonprofit Population Council di New York. Tutto stava navigando per il meglio quando è nato un dissidio tra lo stesso Population Council e il proprietario della ditta che dovrebbe materialmente produrre la pillola, Joseph D. Pike, proprietario della NeoGen Investors. La discussione ha assunto toni pesanti e va per vie legali. Questo potrebbe ritardare l'ingresso del farmaco sul mercato. Intanto, però, già 200.000 donne europee hanno utilizzato il farmaco come sostituto dell'aborto chirurgico. In Italia (ne parliamo qui a fianco) si è avuta una sperimentazione interessante anni fa. Nel 1990, l'allora sottosegretario alla sanità, Elena Marinucci, parlò della possibilità di adottarla anche da noi, ma l'insurrezione vaticana fece abortire (è il caso di dirlo) il progetto. Da allora, non se ne è più parlato.

Ma come funziona la RU486? Innanzitutto, va detto che è un sostituto molto meno pericoloso, dispendioso e impegnativo dell'aborto chirurgico. Realizzata dall'endocrinologo francese Etienne-Emile Baulieu, la pillola è somministrata in ospedale alla donna che vuole abortire, dopo che si è accertati che non abbia alterazioni della coagulazione del sangue, malattie cardiovascolari, insufficienza renale, fibromi dell'utero o parti cesarei recenti. Alla donna vengono quindi somministrate tre pillole e quindi un'iniezione a base di prostaglandine. La donna deve rimanere in ospedale, viene iniettato prostaglandine 48 ore prima di assumere la pillola. Poi, nel giro di 3,4 ore espelle il feto, perché la RU486 provoca a tutti gli effetti un aborto. C'è una perdita di sangue e dolori addominali controllabili da farmaci antidolorifici. Un'ecografia verifica, qualche tempo dopo, che l'aborto sia stato completo, ma finora si è avuto il 96 per cento di efficacia e nessun effetto collaterale che non sia stato classificato come «irrelevante e facilmente tollerato». In Francia, il 62 per cento delle donne che volevano abortire ha preferito la pillola ai ferri chirurgici. Si è abbassata così notevolmente la quantità di aborti chirurgici legali e illegali.

[Romeo Bassoli]

«Utilizzare la pillola RU486 nel nostro paese vorrebbe dire alterare lo spirito della legge 194». Antonio Spagnolo è ricercatore dell'Istituto di bioetica dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Roma, collaboratore stretto di monsignor Elio Sgreccia. La sua posizione sulla pillola abortiva francese è critica.

«Forse non siamo la struttura giusta a cui chiedere un commento sulla RU486 perché la modalità con cui è stata sperimentata anche in Italia è quella dell'interruzione volontaria di gravidanza. E la nostra posizione sull'aborto è nota. Ma l'uso della pillola francese è più grave delle altre modalità utilizzate per l'interruzione di gravidanza perché trasferisce l'aborto nel privato. Contraddicendo così anche la legislazione italiana su questo argomento».

In realtà nei paesi in cui è legale, la RU486 viene utilizzata nelle strutture ospedaliere. Tuttavia, sostiene Spagnolo, la prospettiva che apre questa pillola è che l'evento «aborto» venga gestito dalle donne senza dover rendere conto a nessuno. In un futuro non lontano, insomma, si potrebbe vendere il farmaco in farmacia e le donne potrebbero acquistarlo per abortire in casa propria. «Lo spirito della legge 194 era un altro: si doveva far riflettere la donna sul significato del gesto, si dovevano affrontare le difficoltà e, nel caso, offrire un soluzioni alternative. In questo modo invece sparisce il colloquio preliminare, sparisce

CRISTIANA PULCINELLI

l'aiuto che la struttura ospedaliera può offrire alla donna per evitare questa esperienza dolorosa. È questo che si cerca, ovviamente. Altrimenti, è ovvio, un mezzo vale l'altro».

Ma Spagnolo solleva anche altre riserve oltre a quelle strettamente etiche: «La Food and Drug Administration americana dice che la RU486 è sicura ed efficace? È vero, ma fino a un certo punto. Tanto è vero che non si usa mai da sola. La sua efficacia è di circa il 97%, ma in associazione con le prostaglandine, altrimenti non raggiunge questi risultati. Questa sostanza produce l'espulsione dell'embrione rendendo l'ambiente non idoneo al suo annidamento. Ma in molti casi bisogna associare le prostaglandine perché il processo sia portato a termine, altrimenti si rischia di procurare solo dei danni all'embrione, visto che la RU486 è sostanza teratogena».

Però la sua sicurezza non sembra in discussione. «Anche questo non è del tutto vero. Si sono verificati effetti collaterali gravi, come emorragie violente. Non sono casi frequenti, ma si sono verificati».

Ma se la pillola francese fosse utilizzata solo nelle strutture ospedaliere si potrebbe ovviare a molti problemi. «In ospedale si è pronti ad intervenire in caso di pericolo. Se, ad esempio, si verifica un'emorragia si può far fronte alla situazione, ma se si pensa di utilizzare questo metodo in casa, le cose si complicano».

L'IPOTESI DI DA DUE FISICI USA

Oceani di gelido ossigeno su Ganimede, luna di Giove

Sulla superficie di Ganimede, la più grande delle lune di Giove, intrappolato nel ghiaccio e allo stato liquido potrebbe esserci ossigeno in gran quantità. Addirittura quanto sulla Terra. Ad avanzare l'impegnativa ipotesi sono due scienziati americani, Charles Barth e Louis Frank, del Laboratory for Atmospheric & Space Physics della University of Colorado in Boulder. Entrambi basano l'ipotesi sul fatto che è stata rilevata una grande quantità di idrogeno che sfugge all'atmosfera del satellite naturale. Secondo Barth e Frank questo idrogeno potrebbe essere il risultato di una reazione di scissione dell'acqua ad opera dei raggi ultravioletti che colpiscono Ganimede. La reazione di fotolisi dell'acqua provocherebbe la formazione di idrogeno e ossigeno. L'idrogeno, leggero sfugge all'atmosfera, l'ossigeno più pesante resta sulla superficie allo stato liquido

o in bolle intrappolate nel ghiaccio. Se così fosse e se il processo è iniziato 4 miliardi di anni fa, Ganimede sarebbe l'unico altro grande oggetto del sistema solare, oltre alla Terra, a ospitare una grande quantità di un elemento oltremodo reattivo: l'ossigeno. Qui sulla terra l'ossigeno è prezioso, perché entra da protagonista in gran parte dei processi biologici (compresa la respirazione animale).

L'ipotesi è affascinante. L'ambiente ossigenato è un ambiente ideale per la vita. Ma forse non ci sono ancora dati sufficienti per suffragarla. Torrence Johnson, uno scienziato che partecipa al progetto Galileo (la sonda che sta mandando i dati su Ganimede) della NASA presso il Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, definisce l'ipotesi dell'esistenza di ossigeno allo stato liquido altamente improbabile.



Il computer più veloce del mondo

Justin Rattner, sulla sinistra, e Dick Ammerman esperti dei supercomputer Intel con il processore 7,268 Pentium Pro usato recentemente per superare il record mondiale di velocità dei computer. La macchina, che processa numeri con una tecnica chiamata «parallela massiva», è stata messa a punto connettendo insieme migliaia di microchip Intel Pentium Pro usati in normali computer.

USA-INTERNET

Niente rete per i «sospetti»

WASHINGTON. Divieto di utilizzare le comunicazioni via modem per chi sia in libertà condizionata. Negli Stati Uniti, ieri, il ministero della giustizia ha stabilito che alle persone «ad alto rischio» - così le ha definite - potrà essere impedito l'uso dei computer, mentre sono in libertà condizionata, per impedire che possano commettere reati utilizzando Internet. Il provvedimento dà la facoltà alla polizia di fare ispezioni a sorpresa per vigilare sul rispetto del bando.

«L'accesso ai servizi on line può offrire ai «sospetti» nuove possibilità per commettere crimini dalla propria abitazione o da altri luoghi», ha aggiunto un portavoce del ministero. Il ministero ha preso questa decisione - dice sempre una nota - dopo aver constatato un incremento su Internet delle informazioni su come commettere crimini, dei tentativi di adescamento sessuale di minorenni, dei crimini d'odio.

IN FLORIDA

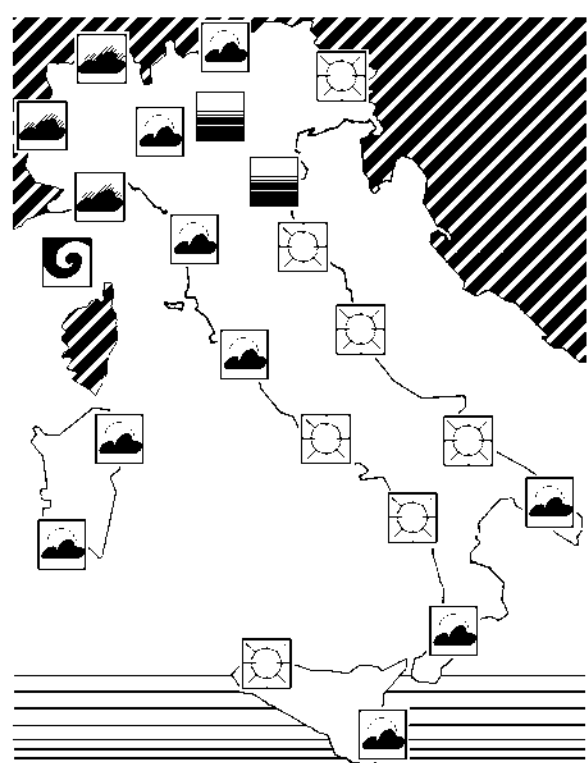
Il Challenger ritrovato

Due larghi frammenti del traghetto spaziale Challenger esplose dieci anni fa dopo il lancio da Cape Canaveral sono tornati a riva su una spiaggia della Florida.

Lo ha annunciato la Nasa. I pezzi sono stati identificati come appartenenti allo Shuttle perché recavano ancora traccia del rivestimento protettivo della navetta. Sono stati trovati a Cocoa Beach, poco lontano da una zona residenziale. A causa, pare, di un difetto nelle guarnizioni del booster, il Challenger esplose 73 secondi dopo il lancio il 28 gennaio 1986 uccidendo i sette astronauti a bordo. Metà del relitto non è mai stato trovato.

Dopo l'esplosione del Challenger il programma spaziale della nasa subì forti ritardi, le cui ripercussioni si sentono ancora oggi. I pezzi ritrovati potranno fornire ulteriori informazioni sulle cause e la dinamica del lontano disastro.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: un sistema nuvoloso, attualmente posizionato tra Sicilia e Sardegna, interessa principalmente le regioni di ponente e quelle meridionali italiane.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni joniche e su quelle del basso versante adriatico, cielo nuvoloso con possibilità di residue precipitazioni, ma con tendenza a graduale miglioramento. Sulle restanti regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso con addensamenti più significativi al settentrione. Visibilità ridotta per foschie dense e nebbie nelle zone pianeggianti del centro-nord.

TEMPERATURA: stazionaria.

VENTI: deboli da nordovest su tutte le regioni.

MARI: mossi il basso Adriatico e lo Jonio: poco mossi i rimanenti mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	1 9	L'Aquila	0 8
Verona	3 7	Roma Ciamp.	4 14
Trieste	-2 np	Roma Fiumic.	6 15
Venezia	9 10	Campobasso	3 7
Milano	2 8	Bari	4 13
Torino	5 10	Napoli	8 16
Cuneo	np np	Potenza	4 11
Genova	11 13	S. M. Leuca	9 14
Bologna	3 7	Reggio C.	10 17
Firenze	5 12	Messina	14 17
Pisa	7 13	Palermo	12 18
Copenaghen	-2 0	Parigi	0 6
Ancona	5 10	Catania	11 15
Perugia	5 7	Alghero	6 16
Pescara	7 14	Cagliari	9 18

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	2 7	Londra	4 7
Athene	8 17	Madrid	6 9
Berlino	-1 15	Mosca	-8 0
Bruxelles	3 7	Nizza	9 16
Copenaghen	-2 0	Parigi	0 6
Cinevra	-1 4	Stoccolma	-10 -3
Helsinki	-5 -3	Varsavia	-8 -2
Lisbona	15 15	Vienna	-1 8

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Anuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero		
7 numeri	Anuale	Semestrale
6 numeri	L. 780.000	L. 395.000
	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000	
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000		
Redazionali L. 890.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000		
A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900		

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750

Aree di vendita: Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax 02/69711755 Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288 Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200 Sud: Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797

Stampa in fac-simile: Telestampo Centro Italia, Orcoia (Ag.) - Via Colle Marcanelli, 58/B SABO, Bologna - Via del Tappazzerie, 1 PPM Industria Poligrafica, Palermo Dugnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137 STS S.p.A., 95030 Catania - Strada 5°, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe Caldarola. Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma